



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

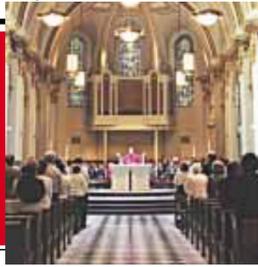
l'Unità

anno 78 n.154 | venerdì 31 agosto 2001 | lire 1.500 (euro 0.77) | www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

«In una chiesa milanese; durante l'omelia domenicale, il sacerdote con tono



arrabbiato ha testualmente detto: per il governo falsare i bilanci societari non è

peccato, per la Chiesa lo è»
Lettera firmata,
Il Giornale, 23 agosto, pag. 34

Scuola, confusione e diritti negati

I sindacati in allarme per la finta efficienza che gira a vuoto. Dovunque folle di docenti in cerca di una risposta: dove vado?

Mariagrazia Gerina

ROMA Ultimo giorno utile per le nomine nella scuola. Dal ministero dell'Istruzione ostentano ancora ottimismo, ma è sempre più evidente che dietro le dichiarazioni di efficienza della titolare Letizia Moratti si nascondono enormi problemi. Come le file di docenti e di precari davanti ai Provveditorati di tante città italiane. I comitati dei precari calcolano che alla fine ci saranno diverse migliaia di esclusi. «Si sa per esperienza che tra i convocati ci saranno almeno un dieci per cento di rinunce, e con i tempi assurdi fissati, non ci sarà più tempo per altre nomine». Senza contare che, comunque, incomberanno sulle nomine le migliaia di ricorsi già annunciati. Insomma, si inizia nel caos.

prima volta da parecchi anni a questa parte Cgil, Cisl e Uil firmano un documento comune per contestare le scelte della Moratti. A cominciare dalla mancata concertazione con le parti sociali della scuola. Evidentemente per la titolare dell'Istruzione che tanto ama la scuola privata, i sindacati non contano nulla. Come per il suo collega di governo Giulio Tremonti.

«La politica del ministro Moratti - afferma Enrico Panini, segretario della Cgil-scuola - non può che portare ad uno stravolgimento della scuola pubblica e ad un allontanamento dagli standard europei, cui miravano le precedenti riforme scolastiche. L'ultimo caso è di pochi giorni fa, la revisione degli esami di Stato».

ARDUINI A PAGINA 3

Vittorio Foa

«Troppi personalismi, il sindacato in pericolo»

VARANO A PAGINA 5

La lettera

Napolitano risponde a Michele Serra

A PAGINA 6



Economia

Nel giorno dell'Euro le Borse cedono

Nel giorno della presentazione dell'Euro, a Francoforte la Banca centrale europea annuncia il taglio del costo del denaro di 0,25%, portando i tassi di riferimento al 4,25%. Ma le Borse mondiali crollano a causa delle dichiarazioni del presidente della Bce, Wim Duisenberg, che rivede le stime del Pil in calo rispetto alle previsioni, e delle notizie negative provenienti dagli Stati Uniti. Il giovedì nero coinvolge anche Piazza Affari. Il Mibtel lascia sul terreno l'1,87%, raggiungendo livelli che non si vedevano dal 1999.

A PAGINA 9



G8, le testimonianze inchiodano la destra

Violante: An ha preso la mano e spinto al peggio. Carabinieri: un ufficiale smentisce Siracusa

Il caso Fini

TUTTA COLPA DI JOHN WAYNE

Morando Morandini

Sapete come e perché abbiamo al governo Gianfranco Fini, l'eminenza grigia (nera) dei fatti di Genova, il Fouché in maschera e cravatta del Gran Bugiardo, l'ottimizzatore della norma «Law and Order», il Gianfranco che sta addomesticando i giornalisti delle tre reti Rai all'insegna del «Meno Rubra e più Saxa», in attesa di mettere in riga quelli della carta stampata, quelli che non hanno già cominciato a farlo spontaneamente?

SEGUE A PAGINA 26

Kofi Annan: il vertice Fao deve tenersi a Roma



CIARNELLI A PAGINA 6

ROMA Per esserci, c'erano al blitz alla scuola Diaz, non possono negarlo, ma per il resto è tutto un «non ero d'accordo», «decisioni prese altrove», «neppure una telefonata». Uno scaricabarile, tra contraddizioni e versioni rivedute e corrette tra i massimi responsabili delle forze dell'ordine. Non solo i vertici della polizia. Un colonnello dei carabinieri, Giorgio Tesser, smentisce le parole del comandante dell'Arma Siracusa e finisce per far spazientire Violante durante l'audizione davanti alla commissione d'indagine parlamentare sui fatti di Genova. Ma una cosa emerge chiara: quel blitz si doveva fare «era una necessità». Perché? Dopo la morte di Carlo Giuliani molte sedie ai piani alti del Dipartimento di Pubblica sicurezza scricchiolavano. I parlamentari di An e della destra erano calati a Genova invocando durezza verso i manifestanti. Un clima da resa dei conti e un teorema da dimostrare: i violenti a braccetto con il Gsf.

FIERRO A PAGINA 2

UN TONFO PER BUSH E PER LE DESTRE AL GOVERNO

Silvano Andriani

Tutto questo argomentare, per sostenere che non c'è recessione nell'economia statunitense, ricorda un po' il dott. Azzecagarbugli che discettava sull'inesistenza della peste mentre il male falciava i milanesi a migliaia. Su due punti pare siano quasi tutti d'accordo. La ripresa economica non arriverà quest'anno, nel 2002, magari inoltrato, come risulta anche nella sconosciuta diagnosi fornita dalla Federal Reserve in occasione dell'ultimo taglio dei tassi. E lo slowdown - adesso si dice così per non dire recessione - riguarda l'intera economia mondiale e quindi anche l'Europa, con buona pace della

Banca Centrale Europea che, poco tempo fa, sprizzava ottimismo per giustificare la sua decisione di non ridurre i tassi di interesse, che solo ultimamente sta riducendo sotto una crescente pressione mondiale. Poi ci sono le situazioni a rischio colosso: l'Argentina, la Turchia... Un collasso finanziario del Giappone appare un'eventualità remota ma non inesistente, visto l'equivalente di circa 2.500.000 di miliardi di lire di cattivi crediti accumulati dal sistema bancario e un debito pubblico che ormai superava il 130% del Pil.

SEGUE A PAGINA 26

fronte del video Maria Novella Oppo Il bugiardo

In tv conta molto quello che appare, ma conta moltissimo anche quello che non appare. L'altra sera, per esempio, solo il Tg3 ha dato notizia del fatto clamoroso che il buco di Tremonti era una bugia. E' andato in onda un servizio, nel corso del quale si sono anche riviste le immagini del ministro coi suoi rotoli di carta e le sue cifre inventate. E va anche ricordato che, per dare quei numeri col maggior risalto possibile, Tremonti andò direttamente al Tg1, trascurando di riferirne ai sindacati, coi quali aveva un incontro. Ora, non basta che Tremonti abbia chiesto scusa (peraltro alla sua maniera insolente) ai rappresentanti dei lavoratori. Per essere in pari, dovrebbe andare in televisione, col suo ciuffo marmorizzato e la sua vocetta da carognetta e ammettere di avere mentito. Se però la cosa, come comprensibile, gli riesce difficile, per dargli una mano, lo diciamo noi: Tremonti è un bugiardo. Non gli chiediamo nemmeno di dimettersi da ministro (tanto sono capaci di trovarne uno peggiore), gli chiediamo solo di dire la verità. Anzi, come risarcimento al suo orgoglio, potremmo appoggiare la sua elezione alla carica più importante ancora in palio, quella di Miss Italia, l'unica lasciata libera da Berlusconi.

SHALOM: GIOCHI DI PACE, GIOCHI DI GUERRA

Umberto De Giovannangeli

Shalom in ebraico significa pace. Una speranza, un desiderio inappagato che oggi si perdono nel clamore di una guerra che da oltre undici mesi insanguina la terra di Palestina. «Shalom» è un sogno cullato da due popoli che rivendicano con orgoglio la propria identità, che si battono per i propri diritti (quello alla sicurezza per Israele, uno Stato indipendente per i palestinesi) e che sperano un giorno di potersi incontrare e «scontrare» non più su un campo di battaglia. Ma in un campo di calcio. «Shalom Cup» è il nome del torneo organizzato dalla Società sportiva Lazio, il prossimo 3 settembre, per dare un calcio al razzismo e ad ogni forma di intolleranza, etnica, culturale, religiosa. Non vi sono premi milionari in ballo, non vi sono ingaggi mi-

liardari da strappare. In gioco, stavolta, c'è qualcosa di più significativo in questi tempi di odio e di sopraffazione: dimostrare che uno stadio può, almeno per una serata, essere luogo di unione e non un'are-

na in cui individuare il Nemico contro cui fare fronte, meglio se nero di colore o di religione ebraica. Nero, anzi «Negro», ed Ebreo. Parole gridate come insulti infamanti dalle curve più fanatiche nelle domeniche pallonare. La «Shalom Cup» rappresenta un antidoto all'imbecillità razzista. Ed è per questo un'occasione da non perdere. Un'occasione, però, rigettata con sdegno dai gruppi ultras laziali, assurti in passato agli «onori» della cronaca (nera) per striscioni ispirati al più bieco antisemitismo. In un comunicato ufficiale, gli ultras hanno fatto sapere che boicottarono il torneo. Il razzismo è una malattia difficile da sconfiggere, verrebbe da dire.

Nave lager

Quinto giorno in alto mare per i disperati del «Tampa»

COLLINI A PAGINA 8

SEGUE A PAGINA 14

BABBO, REGALAMI I SOLDI CHE COMPRO L'ESPRESSO. C'E' L'ULTIMA PARTE DELL'INFERNO DI DANTE IN CD-ROM E UN LIBRO SU SALVADOR DALI.

REGALO E' UNA PAROLA GROSSA. POSSO FARTI UN MUTUO AGEVOLATO.



In edicola con L'Espresso l'ultima parte dell'Inferno di Dante in CD-Rom e, a sole 9.900 lire, il libro d'arte dedicato a Salvador Dali. **L'Espresso**